Anno XXXI Mercoledì 30 Ottobre 1878 N. 254.

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO AMMINISTRATIVO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONI

	Anno	Sem.	Trim.	
Per Ferrara all' Ufficio o a domicilio	L. 20. —	L. 10. —	L. 5. —	anticipate.
In Provincia e in tutto il Regno	„ 23. —	„ 11. 50	„ 5. 75	

Un numero separato Centesimi dieci. Arretrato Centesimi venti.
Per l' Estero si aggiungono le maggiori spese postali.
Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancati.
Se la disdetta non è fatta 20 giorni avanti la scadenza intendesi prorogata l'associaz.

AVVERTENZE

Il giornale si pubblica tutti i giorni eccettuati i festivi.
Non si tiene conto degli scritti anonimi.
Gli articoli comunicati nel corpo del giornale a Centesimi 40 per linea.
Gli annunzi ed inserzioni in 3ª pagina a Centesimi 25 per linea - 4ª pagina Cent. 15.
I manoscritti, anche se non pubblicati, non si restituiscono.
L' Ufficio della *Gazzetta* è posto in Via Borgo Leoni N. 24.

RIVISTA POLITICA

Pubblichiamo più oltre un sunto del discorso dell' on. Minghetti, che provocò un sì vivo e sincero entusiasmo a Legnago e che oggi ha un' eco in tutta Italia. Le angustie dello spazio ci obbligano ad una breve rassegna degli altri avvenimenti, e la brevità del resto non ci riesce difficile, perchè il telegrafo ci recò oggi, sino al momento in cui scriviamo, assai scarse notizie.

L' onor. Cairoli è arrivato a Monza col nuovo ministro della marina, onor. Brin, che doveva prestare giuramento nelle mani del Re. L' on. Cairoli è andato a Monza per annunciare al Re la soluzione della crisi parziale, che è quella che si conosce da due giorni. Sebbene l' accettazione dell' on. Pessina non sia ancora ufficialmente accertata, pure si considera come sicura. Si dice infatti che l' onor. Pessina abbia differito la sua accettazione per ragioni della sua professione di avvocato. Dopo che avrà difeso due cause che gli stanno a cuore, egli diverrà, a quanto si dice, ministro dell' agricoltura e commercio.

La *Riforma*, organo dell' onor. Crispi, ha cominciato contro il Ministero Cairoli N. 2, una guerra a visiera alzata. Essa non era favorevole nemmeno al Ministero Cairoli N. 1, ma adesso è apertamente e crudelmente nemica.

Quanto al Nicotera, non pare ancora che l' ingresso del Pessina nel Ministero voglia significare un riavvicinamento del Nicotera al Cairoli. Anzi se ne dubita assai.

In questo modo Cairoli avrà per suo principale appoggio alla riapertura delle Camere il Depretis, celebre per le sue esitazioni, e che ha seguito costantemente una tradizione politica: quella di essere cioè nell' opposizione ogni volta che non fosse nel Ministero. Come si vede, è anche questo un appoggio che non è nè forte, nè sicuro.

Un dispaccio di Costantinopoli dà la notizia che gl' insorti della Bulgaria e della Macedonia ascendono a 20 mila, e sono bene armati e muniti di cannoni. Vedemmo l' altro giorno come la Turchia accusasse i Comitati slavi ispirati dalla Russia dell' organizzazione di questa insurrezione, e come dichiarasse che aveva preso tutte le misure per combattere energicamente l' insurrezione, e come tra queste misure vi fosse l' armamento di tutti i Maomettani. Gl' insorti hanno dato intanto segno di vita incendiando parecchie località. L' anarchia in Oriente è cronica.

Un dispaccio reca che l' *Observer* di Londra dice che in presenza delle attuali complicazioni in Oriente, sono intavolate trattative per produrre un accordo completo tra l' Inghilterra, la Francia e l' Austria. Ma vedemmo già come sia difficile l' accordo completo anche tra due sole Potenze nella questione d' Oriente. Sinora l' accordo che resistette di più, e che resiste forse ancora, malgrado le scosse subite, è quello dei tre Imperatori di Russia, di Germania e d' Austria. Non bisogna dimenticarsene.

Il discorso dell' onor. Minghetti

Riservandoci di riprodurre i punti più salienti ed importanti dello splendido discorso pronunciato dall' illustre uomo di Stato davanti ai suoi elettori di Legnago ne pubblichiamo frattanto oggi un altro sunto più dettagliato, togliendolo all' *Opinione*:

Ringrazio delle abituali cordiali accoglienze, non diminuite ma accresciute, dacchè non è più capo del Governo, ma deputato della opposizione.

Rivolse applaudite parole di conforto alla gioventù.

Rese conto dell' opera parlamentare, accennando brevemente alle condizioni che condussero l' on. Cairoli al potere.

L' opposizione adottò un contegno non astioso, ma quasi di benevolo aiuto al partito avversario. Però non mancò di ammonire quando fu necessario.

Esaminando il programma di Pavia, disse esservi un fondo di principii comuni a tutto il partito liberale. Ma alcune parti non essere accettabili.

Le riforme amministrative, le leggi in vantaggio delle classi diseredate, la polizia ecclesiastica, formano parte da gran tempo del nostro programma.

Più che l' ostracismo degli uomini, teme l' ostracismo delle idee nei partiti.

Su tre punti veramente le sue idee differiscono da quelle dell' on. Cairoli, e sono la finanza, la riforma elettorale e il diritto di associazione.

Nega che vi possano essere 60 milioni di avanzo nel 1879, e, dato che esistessero, non sarebbero ancora prospere le condizioni delle finanze, se vuolsi che l' Italia sia al livello delle altre nazioni per lo sviluppo intellettuale ed economico.

Nota 10 milioni compresi in più nelle entrate e 25 non compresi nella spesa. Quindi si sarebbe appena in bilico.

Non crede che le vantate economie possano lasciare traccia durevole nei futuri bilanci.

Nota che la diminuzione dei debiti redimibili si pareggia alla cessazione dei cespiti, e che l' espansione delle imposte corrisponde allo sviluppo della ricchezza del paese, non troppo largo da noi.

Vorrebbe che non si facesse della politica nella finanza. La Destra non ama il macinato, ma vuole il pareggio intatto.

Giudica una illusione la tassa voluttuaria a base ristretta, che sarà necessariamente poco proficua. L' aumento della fondiaria se pure sarà inevitabile, riuscirà dannoso per naturale irradiazione, così ai ricchi come ai poveri.

Respinge una riforma elettorale che non sia urgente nè invocata dal paese. Ammette l' allargamento del censo e dell' età. Non crede che sia un giusto criterio di capacità il requisito di saper leggere e scrivere. Questo sarebbe il pessimo dei suffragi universali. Preferirebbe allora il voto di tutti i cittadini. Cita esempi deplorevoli di altri Stati.

Confuta l' on. Cairoli, il quale disse che la libertà di stampa, di riunione e di associazione sono equiparate dallo Statuto ed equipollenti fra di loro. La stampa è diversa dalla riunione e dall' associazione, che centuplicano le forze disperse.

Non si possono tollerare le associazioni inspirate a principj di demolizione degli ordini costituiti e della disciplina dell' esercito.

Crede solido l' esercito e tetragono a questi tentativi, ma non vuole che si incoraggi l'audacia di una minoranza che potrebbe procurarci giorni di dolore.

Parlando della politica estera, comprende le difficoltà della questione d' Oriente, ma deplora che i Ministeri di Sinistra abbiano sparse infondate diffidenze all'estero e vane speranze nell' interno. Da ciò l' opera manchevole di Berlino e le manifestazioni per l' Italia irredenta.

La legge storica spinge la Turchia in Asia; le tradizioni italiane mandano l'Austria in Oriente. L' Italia non ha immediati e diretti interessi nella questione di Oriente, ma deve proteggere la propria influenza, manifestando il proprio disinteresse.

La risposta dell' onorevole Melegari all' onorevole Visconti-Venosta, il viaggio dell' onorevole Crispi, e la spesa di 18 milioni per il Ministero della guerra, fuori del bilancio, fecero dubitare che l' Italia abbandonasse la neutralità.

La condotta del conte Corti e del conte De Launay è stata corretta, ma non era possibile di far meglio.

Occorre saviezza e moderazione leale con una potenza amica e vicina. Ogni italiano vuole la grandezza della nazione. Ogni nazione ha parti irredente. Sono legittime le aspirazioni ad una rettifica delle frontiere. Però solo ai popoli savi giungono le occasioni opportune.

Conchiude dicendo: *Estote parati.* — Il paese fa argine tanto alla licenza quanto alle violazioni della libertà e mostrò il suo amore alla monarchia in occasione della morte del Re Vittorio Emanuele.

Loda le virtù del Re Umberto, e beve alla salute del Re, della graziosa Regina, del Principe di Napoli e di tutta la dinastia.

Il discorso dell' onorevole Minghetti fu continuamente interrotto da ripetuti e vivissimi applausi.

Hadij Loja

Il *Daily News* ha da Vienna 24:

Il processo dei Bosniaci insorti, probabilmente non avrà seguito. Hadji Loja verrà certamente assoluto. Non si possono accusare gli insorti di alcuna crudeltà, ed anche i cristiani di Serajevo hanno firmato delle petizioni in cui chiedono grazia per essi.

A tale proposito leggiamo in una lettera privata che la *Tagespost* ha da Serajewo, che pel momento Hadji Loja non sarà nè fucilato, nè impiccato; non potendo essere provate le attrocità commesse da lui. Alcuni cristiani di Serajewo pare che abbiano fatto una supplica perchè sia salvato, avendo egli impedito che prima dell' ingresso delle truppe austriache fosse fatto un massacro di cristiani. Del resto egli è destinato a morire in conseguenza della sua ferita poichè la cancrena fa progressi ed il ferito non vuole sottoporsi all' operazione.

Notizie Italiane

ROMA 28 — Ieri, il senatore Bargoni consegnò al ministro Zanardelli colle sue osservazioni e con molte congratulazioni il progetto di riforma alla legge comunale e provinciale sul quale il Ministro dell' interno volle sentire il giudizio dell' on. Bargoni. Questi ripartì quindi per Napoli.

Quantunque abbia officialmente riconosciuta l' indipendenza della Romania, l' Italia ha però dichiarato al Governo di Bukarest che richiamerebbe il suo rappresentante, ove fosse ritardata l' emancipazione politica degl' Israeliti.

BERGAMO — Togliamo dalla *Gazz. di Bergamo* che un prete di quella città, essendo creditore di un ramaio al quale affittava la bottega, e trovandosi il ramaio in arretrato di pagamento, vennero tra loro a questioni, e a minaccie, per cui il prete usciva sempre di casa armato di rewolver, e seguito da un giovinotto suo dipendente, pure armato di rewolver.

L' altra mattina, il prete e il suo dipendente, si incontrarono nel ramaio, che appena li vide cominciò a rivolgere minacciose parole ad ambedue. Il prete tirò dritto, ma il giovinotto tirò fuori il rewolver e ne sparò tre colpi al ramaio, rendendolo quasi all' istante cadavere. Vennero tosto arrestati l' uccisore e il prete suo padrone.

GENOVA — Una dolorosa notizia ci reca il *Commercio*.

A causa di un tifone si è perduto nelle acque del Ciappone il bastimento genovese *Bianca Pertica*, di 666 tonnellate, comandato dal capitano Tancredi.

Dell' intero equipaggio si è salvato il solo marinaro Giuseppe Santoro.

TRIESTE — Il *Cittadino* dichiara falsa la notizia del trasloco del console italiano Bruno da Trieste Beyruth.

NAPOLI — Venerdì sera, gli impiegati municipali di Napoli hanno tenuto un' adunanza per protestare contro il proposito della Giunta, la quale, per vedere di ottenere qualche economia e scattivare il personale degli impiegati, vorrebbe assoggettarli tutti a un esame.

Ecco in qual modo il *Piccolo* rende conto dell' adunanza:

S' entra nella sala; si toglie l' effigie del Re Vittorio Emanuele — non si toglie il ritratto del Re Umberto perchè nella sala non si trova — s' affida la presidenza all' on. Bovio, strenuo propugnatore di idee repubblicane.

E l' on. Bovio fa un fosforescente discorso, nel quale sostiene la tesi che gli impiegati abbiano il diritto, nella qualità di cittadini, di riunirsi ed associarsi per censurare i provvedimenti che riguardino loro e che siano per essere emanati dalle autorità superiori.

Parlano in seguito i signori Zimei e Turano, combattendo il progetto della Giunta ambedue impiegati municipali; ed il sig. Nicosia, impiegato municipale anche lui, pronunzia un discorso nel quale fa risalire le cause del malessere degli impiegati alla forma del governo che ci regge augurando così implicitamente il trionfo delle idee repubblicane.

E finalmente approvato un ordine del giorno dello stesso sig. Nicosia.

Notizie Estere

RUSSIA — Le notizie di Russia — quelle private — sono gravi. Si insiste nel dire che lo stato di salute e d' animo dello Czar è deplorabile. Egli è oltremodo malcontento della situazione del suo impero; egli sa molte cose che i suoi consiglieri si ostinano a tacergli. Gli giunsero degli avvisi segreti. Il Nihilismo è penetrato dappertutto e in seno allo stesso Governo. Si arrestano i sospetti politici a centinaia; molti riescono a fuggire e a nascondersi. Vi sono riunioni segrete in tutta la estensione dell' impero. La polizia è sempre avvertita il giorno dopo. Le donne sono tutt' altro che estranee al movimento nihilista.

SPAGNA — I giornali francesi hanno i seguenti particolari intorno all' attentato di cui abbiamo fin qui discorso:

Madrid 25 ottobre, 6 ore.

Questa sera, a cinque ore, in via Major, dinnanzi alla casa segnata col N. 93, un individuo vestito d' una *blouse* ha tirato un colpo di rivoltella sul re Alfonso che non è stato ferito.

L' autore di questo attentato fu preso dai soldati ed incarcerato. Sua Maestà fu acclamata insino a che giunse al Palazzo Reale.

Madrid 25 ottobre ore 8 44.

L' autore dell' attentato contro il re ha nome Giovanni Oliva Moncasi, ed è di professione bottaio. Egli conta 23 anni ed è originario di Tarragona. Ha confessato di essere internazionalista. Egli giunse a Madrid il 20 corr.

Il projettile non ha toccato persona di sorta.

L' autore dell' attentato rimase stretto tra le mani di alcune donne che volevano farne giustizia sommaria. L' indignazione è generale. Domani verrà cantato un *Te Deum* in tutte le chiese.

L' istruzione del processo è di già cominciata.

Madrid 9 ore e 55 sera.

Subito appresso l' attentato, il Consiglio dei ministri si riunì al palazzo reale. I rappresentanti delle potenze straniere sono accorsi a felicitare il re, di essere scampato all' attentato.

La palla micidiale penetrò nel muro della facciata della casa posta di fronte. L' assassino ha confessato il delitto e la premeditazione.

AMERICA — L' *Eco d' Italia* di New-York racconta di una scena d' orrore che a mala pena si riterrebbe possibile nei paesi più barbari o tra i selvaggi.

Un uomo che aveva rubato dei cavalli a Reno, nel Nevada, certo W. T. Jones, fu incatramato, ravvoltato nelle piume e mandato con treno ferroviario fino a Truckee, nello stesso Stato.

Il catrame gli aveva bruciata la pelle come un vescicante: la capigliatura, l'epidermide, gli si staccavano di dosso, come se il misero fosse stato sottoposto a bollitura.

Egli sedeva nel treno acciecato, in preda a convulsioni spasmodiche. Dopo arrivato a Truckee, due neri lo mondarono del catrame: gli occhi erano distrutti: non fuvvi mai caso finora di catramazioni estesa alla faccia e agli occhi.

Felicità repubblicane!

FRANCIA — Non è solo in Italia che si commettano audaci furti come quello perpetrato ora a Genova alla Banca Nazionale ma anche in Francia ed altrove.

Il *Propagateur du Nord* racconta che a Lilla alla sede della Banca di Francia, mentre il cassiere stava al suo sportello aspettando i clienti, sentì picchiare ad un altro sportello dipendente anche questo dal suo ufficio. Subito vi corre, apre e si trova davanti ad un uomo elegantemente vestito, tenendo un mazzo di fiori in mano, che gli chiese delle informazioni. Ma quale fu la meraviglia ad un tempo ed il terrore del cassiere, quando, tornato al suo primo sportello, trovò che nel cassetto vicino mancavano 212 biglietti da mille franchi.

Questo furto fu così abilmente combinato ed eseguito, che il cassiere non si accorse del rapitore, e non potè nemmeno veder fuggire l'ignoto individuo che gli si era presentato tenendo un mazzo di fiori in mano.

— L'inondazione di Largentiere aumenta. I comuni di Vernon, Rocher e Laurac sono parimenti inondati. I danni sono incalcolabili.

La corriera di Ruoms fu trasportata dalla corrente, solo due passeggieri poterono salvarsi attaccandosi alla scala d'una osteria, ma una signorina fu inghiottita dalle onde, ed il suo cadavere fu ritrovato assai distante dal luogo del disastro.

— Domenica, 27, un terzo e più dei dipartimenti francesi devono aver designato i delegati e i supplenti dei delegati ai quali toccherà, il 5 gennaio prossimo, l' incarico di eleggere gli ottandue senatori amovibili usciti di carica per estrazione a sorte, o defunti.

Ancora non abbiamo notizie su quella designazione, che avrà una grande importanza per le elezioni senatoriali.

Deliberazioni della Giunta Comunale

Seduta del 19 Ottobre

1. Ha approvato il rapporto presentato dal R. Sindaco in ordine alla riforma della scuola di Violino presso l' Istituto musicale.

2. Ha autorizzata la Contabilità a rilasciare mandato di L. 572. 80 a favore del cessato esattore sig. E. Ferraguti, in rimborso di quote inesigibili per tasse di esercizii e rivendite relative al 1877.

3. Ha mandato per ora agli atti la proposta inoltrata da Fabbri Giuseppe per essere facoltizzato a costruire nell' Arsenale tavole di marmo ad uso dei pescivendoli, in vista che la Commissione incaricata di proporre le opere straordinarie da eseguirsi per conto del Comune, ha in animo di presentare un progetto generale per un mercato coperto.

4. Ha accettata la dimissione offerta da Soriani Guglielmo dal posto di Vice-Brigadiere delle guardie daziarie, per motivi di salute.

5. Ha fatto invito al sig. Consulente legale di redigere un ricorso da rassegnarsi a S. M. il Re, nel quale sia dimostrato come il Comune di Ferrara non debba essere tenuto a far parte del Consorzio pei lavori di ampliamento del Porto di Magnavacca, nè a concorrervi per una quota qualsiasi.

6. Ha incaricato il R. Sindaco di sentire da persona tecnica quale sia il merito artistico del lavoro d'incisione offerto in vendita al Comune dalla signora Giuseppina Poletti.

7. Ha autorizzato l'acquisto di alcuni esemplari di un libro intitolato: « Miranda, ossia la Villa Casilinga » offerto dal prof. Carlo Azzi e scritto dalla propria figlia Maria.

8. Ha deliberato di restituire a Luppi Antonio cantoniere comunale L. 30 sulle 35 trattenutegli nel corrente anno a titolo di decimo del suo salario, in vista che al medesimo sarebbe stata sequestrata una parte di detto salario per pagamento tasse ecc.

9. Ha accettata la dimissione inoltrata da Minarelli Callisto al posto di guardia daziaria, per motivi di salute.

10. Ha autorizzata la Commissione Comunale di revisione delle tasse a valersi dell' opera dell'impiegato Checchi Giovanni in ore fuori dell'orario d' officio stante il soverchio lavoro che attualmente si verifica in detta Sezione.

11. Ha emesso parere favorevole sulle domande presentate

da Zecca Eleonora per ottenere il permesso di aprire un' osteria di 2ª classe in Via Capo delle Volte al N. 52,

da Gotti Clementa per essere facoltizzata a trasportare il suo esercizio di osteria di 1ª classe dalla Via Giardini al Corso Porta Reno N. 31,

da Zerbinati Rosa per trasferire il suo esercizio di caffè di 2ª classe da Via Porta Po al N. 49 alla stessa Via N. 59.

Cronaca e fatti diversi

—o—

Consiglio Comunale. — Nella seduta di ieri, il Consiglio trattò in seduta segreta di un oggetto personale.

Alle tre furono aperte le gallerie e si imprendeva a trattare la proposta della Direzione teatrale in ordine agli spettacoli da darsi nel Teatro Comunale il Carnevale prossimo e la Primavera del 1879.

Previa lettura della elaborata proposta della Direzione, il Consigliere *Boldrini* fa leggere pure l' istanza firmata da parecchie centinaia di cittadini richiedenti che sia ripristinata la solita dote al teatro, e poscia egli imprende a corredare la proposta della Direzione di molteplici considerazioni d' ordine economico, morale, di opportunità, che consigliano l' adozione della proposta stessa. — Noi immaginiamo ma non potremmo qui riassumere ciò che disse il Consigliere *Boldrini* perchè siamo arrivati nell' aula quando egli chiudeva con una calda perorazione la vigorosa difesa di tale proposta.

L' Assessore *Sani* combatte le conclusioni del preopinante e cioè che sia oggi assegnata la dote. Dice che le stesse considerazioni che hanno fatto procrastinare nel Luglio ogni decisione reggono anche oggidì; e che per ciò la Giunta non ha creduto di prendere quella iniziativa che ha preso il *Boldrini*, trattandosi di una proposta che essa non può appoggiare. Annuncia che il Bilancio da discutersi porterà in sè molte spese nuove necessarie e la Deputazione provinciale eccepirà certamente che si vuole sagrificare il necessario al superfluo. Prendendo argomento da quanto disse il *Boldrini* e cioè che la stagione del Maggio coinciderebbe con altre feste che si daranno per il noto centenario, crede che questo sia appunto motivo per lasciare ad altri la cura delle gazzare e dei divertimenti. Fa osservare che la gestione del teatro costò spesse volte al Comune dei sagrifici pecuniarj e conclude col ripetere che la Deputazione provinciale non approverà la risoluzione che il Boldrini chiede al Consiglio.

Boldrini ribatte le osservazioni del Sani. Dà delucidazioni sui pretesi sagrificii fatti dal comune, enunciando che comprese le spese per liti con impresarj il municipio non ha rimesso che un 6000 lire nel corso di 19 anni. Quando, egli dice, il Sani ripete il solito ritornello di aspettare al bilancio, non fa che ricorrere alla solita scappatoia per negare la dote. Tanto fa, il dire: non vogliamo dar niente. Del resto, non c' è alcuna legge che osti ad una simile determinazione e ricorda che quasi sempre la dote o il sussidio al teatro furono votati molto tempo prima che si trattasse o che fosse chiuso il Bilancio; e la Deputazione non ha mai negata la sua approvazione. Termina dichiarando non eque, non pratiche, le anteriori deliberazioni del Consiglio in riguardo alle note quistioni del teatro e crede che perciò possansi e debbansi correggere quelle deliberazioni.

Il Cons. *Giustiniani* solleva qualche dubbio che possa oggi trattarsi della revoca di anteriori deliberati Consigliari, perchè essa non è letteralmente compresa nella locuzione dell' ordine del giorno.

Il Cons. *Novi* domanda all' assessore Sani se egli parla per bocca o per mandato dell' autorità tutoria, o per conto proprio, perchè nel primo caso sarebbe inutile ora e poi ogni discussione.

Risponde il *Sani* che è una supposizione sua, desunta però dalla logica dei fatti. Allora parliamone, replica il *Novi*, e prego mi si dicano quali sono queste maggiori, gravi spese da caricarsi in bilancio come accenna l' assessore *Sani*.

Sani: il bilancio porterà una deficenza di più che 340,000 lire.

Novi: allora è poco male lo aggiungere qualche altro migliaio di lire per il teatro.

(A noi però resta da sapersi cosa intenda l' assessore Sani per *deficenza* in un Bilancio preventivo. È forse la sovraimposta che ascenderà a 340 mille lire? oppure è la sovraimposta che sorpasserà di 340,000 lire la solita cifra? — Noi non lo crediamo per quante possano essere le nuove spese proposte, in vista anche che il Consuntivo del 1877 si chiude colla effimera deficenza di lire diecinove mille, e che l' Esercizio corrente si passerà senza sensibili eccedenze passive - N. d. R.)

Cavalieri approva le idee e la proposta del Cons. *Boldrini* che suffraga con varj argomenti. Volete, egli dice, togliere la dote al teatro? ed in allora siate ancora più tiranni ma logici: sopprimete la Banda, le scuole musicali che formano un addentellato del teatro. Trova poi, in appoggio ai processi verbali, dell'incoerenza tra il Sani Consigliere nel Luglio e il Sani attualmente Assessore, perchè nel Luglio egli, pure opponendosi alla revoca delle anteriori deliberazioni, si mostrava propenso in massima ad accordare la dote richiesta dal Consigliere e Condirettore conte Massari.

Sani dichiara di avere annuito alla proposta subordinatamente sempre alle risultanze del Bilancio; lo ricorda benissimo benchè nel verbale ciò sia stato omesso. Crede che anche senza il teatro possano sussistere Banda e Liceo musicale come esistono un' Università ed una quinta classe elementare senza scolari.

Boldrini prendendo in considerazione il dubbio d' ordine pregiudiziale sollevato dal Cons. Giustiniani, propone che oggi non si parli di revoca e che si tratti dell' assegno richiesto sotto la solita forma di sussidio.

Borsatti, pure apprezzando le idee svolte dai Consig. *Boldrini* e *Cavalieri*, dichiara che voterà contro la loro proposta perchè gli fa male il vedere anteposta la quistione del teatro dall' oggetto portato al N. 34 che parla di un maggiore assegno richiesto dall' Ospedale pei poveri sofferenti. Quando avremo provveduto a tali *imperiosi bisogni* in allora si vedrà se sarà del caso di trattare della dote per spettacoli.

Il *R. Sindaco* crede la discussione matura e domanda si vada ai voti.

Boldrini: Dopo l' argomento toccante cui accenna il Cons. Borsatti, direi che si parlasse subito dell' Ospedale, perchè così verrebbe forse ad essere tolta l' impressione che può fare una frase *a sensation*. Ma se sulla proposta che ora si agita voterete una mozione sospensiva sarà come dire che negate la dote. Si abbia il coraggio di dire un nò chiaro e tondo, ma vivaddio è ora di finirla colle tergiversazioni e colle timide reticenze.

Borsatti domanda che la sua proposta sospensiva abbia la precedenza (Domanda inutile perchè è cosa prevvista dalla legge — N. d. R.)

Il Cons. *Turbiglio* appoggia la proposta Boldrini. Riassume a larghi tratti le varie fasi per le quali passò una tale quistione. Dice che in coerenza alle conclu-

sioni della Commissione di cui ha fatto parte e approvate dal Consiglio, la Giunta avrebbe dovuo tentare coi palchettisti il Consorzio volontario o obbligatorio e che con un po' di buona volontà da ambe le parti forse la quistione sarebbe avanti di molto. Oggi frattanto si tratti del sussidio per le due prossime stagioni. È cosa che va risolta subito, con coraggio, perchè le classi che traggono il loro sostentamento dal teatro sappiano se il teatro si aprirà. Oggi si vuol sfuggire la quistione e dobbiamo invece affrontarla. Interpreta infine il disposto di legge sulle votazioni dai Consigli Comunali per cui egli viene a dissipare i dubbj esternati dal Cons. *Giustiniani.*

Sani appoggia la proposta sospensiva *Borsatti* che è del seguente tenore: « Il « Consiglio manda alla discussione del Bi« lancio ogni proposta della Direzione tea« trale. »

Chiude la discussione il Cons. *Novi* dichiarando alla sua volta che dire di parlare del teatro all'epoca del bilancio, anzi a bilancio finito, con tutte le nuove spese enunciate dalla Giunta, equivale, come ha detto il Cons. *Boldrini* ripetutamente, a negare la dote.

Messa ai voti la proposta della sospensione (o dell' appiccagione che è, anche grammaticalmente, la stessa cosa) si ha il seguente risultato:

L' approvarono i Consiglieri: Bottoni, Borsatti, Devoto A., Devoto G. L., Dapestel, Fabbri, Franchi-Bononi, Malagò, Mayr, Mazza, Nicolini, Pesaro, Piccoli, Salvatori, Sani, Saratelli, Trotti, Turchi.

Votarono contro i Consiglieri: Bergami, Boldrini, Cavalieri, Casotti, Deliliers, Dossani, Magnoni, Novi, Torbiglio, Penazzi. Quest' ultimo dichiarava poi di non aver bene interpretato il significato del *si* o del *no*, ed essersi inteso di votare in favore della sospensione.

Si astennero i Consiglieri Luppis e Giustiniani. Quest'ultimo motivava l'astensione, per essere egli membro della Deputazione provinciale e perchè taluno ha voluto attribuire implicitamente un significato a tale votazione.

Il Cons. *Forlani* presente egli pure alla seduta, erasi dianzi assentato e non prese perciò parte alla votazione.

La morale della favola (che favola veramente sembrerà alla mente di molti) è questa: Tutti gli anni, in condizioni normali, senza alcuna crise alle viste, non bastavano mai i due primi mesi d' Esercizio provvisorio e la chiusura del Bilancio si effettuava a primavera inoltrata. Dove andremo quest' anno, che i lavori del Bilancio non sono per anco compiuti e che siamo sotto ad una crise della quale non possonsi prevedere la portata e le conseguenze avendo altri tre Assessori seguito l'esempio del prof. Scarabelli e dell' avv. Mayr, noi non sappiamo,

Quindi è bene che tutti sappiano ciò che sapevano e desideravano ieri quei 18 Consiglieri che pronunziarono *sì*, e quell' altro che « tra il *sì* e il *no* era di parer contrario. » Cioè, che per le stagioni di Carnevale e Primavera 1879 il Teatro Comunale starà ermeticamente chiuso!

E voi povera gente che pensavate agli onesti proventi del teatro per pagare la pigione di casa e per sfamare e riscaldare nell'inverno i vostri teneri figli, mettete il core in pace. I poveri, i sofferenti — ve l' han detto ieri — sono tutti all' Ospedale!!

Corte d' Assisie. — Dal cominciar dell' udienza di ieri, alla chiusura, parlò l' illustre avv. prof. Giuseppe Ceneri, esponendo sinteticamente i fatti analizzati dall' avv. Ducati e concludendo col chiedere si debba ritenere ferma la responsabilità civile per gli antichi amministratori della Congregazione di Cento e la responsabilità penale per gl' imputati Leonesi ed Albieri. Disse che in quest' epoca di sociali commovimenti, è una fra le più vitali questioni quella del miglioramento delle classi diseredate e trattò, come il suo collega della *parte civile*, della necessità di dare validi esempi. Paragonò l' opera degl' imputati, ad una pila voltaica, il cui polo positivo sia formato dalle esagerazioni di spese fatte e dalla registrazione di spese non fatte, ed il polo negativo dall' omissione d' inscrizione d' incassi, nei conti degli Ospedali.

Non dimenticò la frase topica del processo: il *denaro del povero*, nè tralasciò di redarguire gli amministratori cessati, ch' egli chiamò *i buoni amministratori,* per la loro troppo cieca fiducia. Del resto, per ben quattr' ore parlò con chiarezza ammirabile; e se non potè far mostra di quella grande eloquenza che tutti gli riconoscono, ciò è veramente da attribuirsi all' aridità del soggetto, tutto contesto di cifre e di date, che per certo non avrà dilettato le molte e belle signore che assistevano all' udienza.

Spese per le parocchie. — Il Sindaco ha diramato la seguente Circolare a tutti i RR. Parroci del Comune:

« Per recente parere del Consiglio di Stato (29 Agosto 1877) le spese che, a mente dell' Articolo 237 della Legge 20 Marzo 1865 Allegato *A*, i Comuni debbono sostenere per la conservazione degli edifici servienti al culto, sono a carico di tutti i contribuenti, e non ad esclusivo peso dei parrocchiani, come lo stesso Consiglio di Stato aveva sentenziato con parere del primo Agosto 1872.

« Necessità vuole quindi che per l' avvenire l'Amministrazione Comunale sia molto cauta e proceda con molta oculatezza nello accogliere le troppo frequenti domande che i Parrochi presentano per ottenere che sia provveduto dal Comune anche ai più piccoli ristauri da farsi alle Chiese Parrocchiali ed alle Canoniche.

« D' ora in avanti non si darà ragione a consimili domande, se non quando sia provato ad evidenza che il Parroco non ha assolutamente altri mezzi per far fronte alle spese verificate indispensabili; ed intanto perchè l' Autorità Comunale possa sollecitamente pronunciarsi intorno alle domande giacenti in Ufficio, s' invitano i signori Parrochi a produrre lo stato finanziario delle rispettive Parrocchie, corredato da documenti che valgano a comprovarne l' esattezza, rilasciati dall' Agenzia delle Imposte, dall' Amministrazione del fondo per il Culto, o da altre Autorità riconosciute, a seconda della natura delle rendite e delle spese, che figureranno nella situazione finanziaria.

« Oltre a ciò richiedesi che i signori Parrochi comprovino anche che esperimentarono inutilmente tutte le pratiche possibili per ottenere dal R. Economato dei Benefizi Vacanti un qualche sussidio a titolo di concorso nella spesa pei lavori che voglionsi lasciare ad esclusivo carico del Comune.

« È superfluo far osservare come anche le nuove domande non saranno prese in veruna considerazione, se non corredate della situazione finanziaria e dei documenti anzidetti. »

Ieri come preannunziammo giunse desiderato fra noi l' illustre nostro concittadino avv. comm. *Luigi Borsari* — Erano ad incontrarlo alla stazione in numerosi equipaggi le notabilità della Curia, l' ordine degli Avvocati, il Consiglio dei Procuratori, la Presidenza del Collegio Notarile, vari Professori dell' Università, la rappresentanza degli studenti, oltre a molti distinti cittadini.

L' accoglimento cordiale e festoso commosse l' animo del vecchio Collega vedendosi contornato da quell'ordine d'avvocati nel quale brillò già come prima stella, e che ora antesignano di dottrina e di sapienza, viene di sè ad onorare.

Per gl' inondati. — Sappiamo che la Presidenza dell' Accademia Filarmonico-drammatica sta pensando ad un concerto da darsi nel teatro sociale a vantaggio dei danneggiati dall' innondazione della Bormida.

Plaudiamo al generoso pensiero.

Il prezzo medio dell' uva pigiata. — Il Sindaco deduce a pubblica notizia che il prezzo medio delle uve pigiate ferraresi, desunto non più dalle denuncie, ma dai bollettini settimanali pubblicati nel corrente anno dalla locale Camera di Commercio, è il seguente:

Di L. 190. 54. 5 per ogni castellata di 24 mastelli di uva forte, equivalenti ad Ettolitri 13. 628 ed al peso di Quintali 14. 81. 8.

Di L. 134. 41. 7 per ogni castellata come sopra di uva dolce.

Nei suddetti prezzi medi è compreso il dazio consumo in L. 47. 41. 7 per quintali 14. 81. 8.

I premiati all' Esposizione. — Riserbandoci di pubblicare appena ci sarà dato, l' elenco completo degli espositori della nostra provincia, premiati alla Mostra Universale di Parigi, annunciammo frattanto che fu premiata con medaglia di bronzo la scuola professionale di disegno in Cento della quale è titolare il prof. Raffaele Cavalieri.

Con medaglia di bronzo venne pure premiato il sig Aristide Penazzi di Ferrara per le paste di sua fabbrica.

Fu arrestato certo F. L. per spendizione dolosa di un biglietto da L. 100.

Teatri. — Ieri a sera venne replicata al *Tosi Borghi* quella cosettina spigliata e graziosa che è *Uno scherzo* dell' amico Ghirlanda, collo stesso successo della prima sera e cioè: molti applausi allo spiritoso autore, e il buon umore di schiettissima lega nel pubblico.

Questa sera è l'ultima rappresentazione della stagione, colla serata a beneficio del bravo primo attore Francesco Artale. Egli, molto intelligente, che accetta alla sua volta senza discutere il gusto del pubblico, ci darà stassera: *Il vecchio Caporale,* il vecchio e sempre interessante dramma di E. Dennery — Il solito e cordiale augurio.

— Nel teatro privato *Tosi,* questa sera la Società filodrammatica *Carlo Goldoni* darà a ore 8 1/2, il seguente svariato trattenimento:

1. *Per la mancanza di un francobollo !.* Scene in prosa in un atto di Widoppio.
2. *Triste storia d' amore,* poemetto declamato dalla Signorina Adele Baruzzi.
3. *La consegna è di russare,* scherzo comico.

Negl'intervalli i signori filarmonici eseguiranno sotto la Direzione del sig. Odoarpo Cristofori scelti pezzi di musica.

Osservazioni Meteorologiche

29 Ottobre

Bar.° ridotto a o°	Temp.° min.° 7°, 6. C
Alt. med. mm. 754,58	» mass.° 15. 1.
Umidità media: 80°, 2	Vento dom. NNO.

Stato del Cielo — Sereno - Nuvolo - Nebbia

Tempo medio di Roma a mezzodì vero di Ferrara

30 Ottobre ore 11 - min. 47 - sec. 6.

(Vedi dispacci in 4.ª pagina)

GIUSEPPE BRESCIANI prop. ger.

Il professore Carlo Grillenzoni e la di lui famiglia esprimono la loro gratitudine a tutte quelle pietose persone dalle quali hanno ricevute dimostrazioni di affettuoso interesse nel recente grave lutto di famiglia che li ha colpiti.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

Roma 29. — *Berna* 28. — I risultati definitivi delle elezioni presentano la disfatta del partito radicale. Corteret a Ginevra fu battuto. I liberali guadagnarono 10 seggi, ed i conservatori otto.

Versailles 28. — Il Senato oggi tenne seduta ma fu senza importanza e si aggiornò a giovedì.

Alla Camera il ministro dei culti presentò la lista e si aggiornò a lunedì.

Costantinopoli 28. — Labanoff respinge qualsiasi partecipazione dei russi agli eccessi della Bulgaria e Macedonia: dice che sono atti di brigantaggio attribuiti a bulgari e disertori ottomani.

Londra 29. — Il *Daily Telegraph* ha da Vienna che 18 mila *redif* operano contro gl' insorti della Macedonia.

Il *Times* raccomanda l' azione comune dell' Inghilterra, della Francia e dell' Austria per ricordare alla Russia i suoi obblighi derivanti dal trattato di Berlino.

Il *Times* spera che la Germania appoggerà l' azione delle potenze. Dice che è dovere di Bismark di non lasciare la sua opera incompleta.

Vienna 29. — La *Presse* ha da buona fonte che le notizie dell' *Observer* e del *Fanfulla* riguardo all' alleanza delle potenze occidentali, sono semplici ipotesi, l' Inghilterra fece da sè sola e di propria iniziativa alcuni passi a Pietroburgo, domandando schiarimenti sui nuovi movimenti dei russi nella Rumelia. Bisogna dunque dubitare della notizia riguardo all' adesione della Francia, all' iniziativa degli inglesi ed allo scambio di idee fra Vienna a Roma.

Le potenze sono indubbiamente interessate all' esecuzione leale del trattato di Berlino, ma finora non può trattarsi, ne di passi comuni, ne d' alleanze, tanto più che la circolare della Porta sull' insurrezione bulgara non fu ancora consegnata alle potenze.